



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti
Umwelt, Verkehr, Energie und Kommunikation UVEK

Bundesamt für Strassen ASTRA

Decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali

quale controprogetto diretto del Consiglio federale all'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)»

Rapporto sui risultati della consultazione

Berna, 21 dicembre 2016

INDICE

1.	Introduzione	3
1.1.	Premessa	3
1.2.	Partecipanti alla consultazione	3
2.	Sintesi dei risultati	4
3.	Analisi dei pareri sulla base del questionario	5
3.1.	Domanda 1: Finalità del controprogetto diretto (art. 88 cpv. 1 – 3 Cost.)	5
3.2.	Domanda 2: Definizione di principi per le vie ciclabili e relative reti (art. 88 cpv. 1 Cost.)	7
3.3.	Domanda 3: Formulazione «potestativa» invece che «imperativa» (art. 88 cpv. 2 Cost.)	8
3.4.	Domanda 4: Riserva di competenza cantonale (art. 88 cpv. 2 Cost.)	9
3.5.	Domanda 5: Informazione (art. 88 cpv. 2 Cost.)	10
3.6.	Domanda 6: Obbligo della Confederazione di riguardo e di sostituzione nei confronti delle reti viarie (art. 88 cpv. 3 Cost.)	12
4.	Altre osservazioni sul progetto posto in consultazione	13
4.1.	Semplificazione del controprogetto dal punto di vista redazionale (art. 88 cpv. 1 e 3 Cost.)	13
4.2.	Previsione degli obiettivi qualitativi di sicurezza e attrattività per le reti viarie (punto 3.3.1 del rapporto esplicativo)	13
4.3.	Sostegno dei provvedimenti di terzi (art. 88 cpv. 2 Cost.)	13
4.4.	Ripercussioni su effettivo di personale e finanze di Confederazione, Cantoni e Comuni (punti 6.1 e 6.2 del rapporto esplicativo)	14
5.	Allegato 1: Elenco dei pareri pervenuti	15
6.	Allegato 2: Decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali quale controprogetto diretto all'iniziativa popolare federale «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)»	17
7.	Allegato 3: Questionario sul progetto posto in consultazione	18

1. Introduzione

1.1. Premessa

L'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)», depositata il 1° marzo 2016 con 105 234 firme valide, chiede di integrare l'articolo costituzionale sui sentieri e i percorsi pedonali (art. 88 Cost.) con disposizioni inerenti alle vie ciclabili.

Il Consiglio federale, convinto che l'uso della bicicletta possa contribuire a snellire il traffico nelle ore di punta e a ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂ in Svizzera, nonché a promuovere la salute, ritiene sostanzialmente opportuno e appropriato un maggiore impegno a favore delle vie ciclabili (emanazione di norme di principio, coordinamento e sostegno nell'applicazione). Considerato però che le ciclovie sono di competenza di Cantoni e Comuni e dovendo la Confederazione, nell'assunzione di nuovi compiti, rispettare precisi limiti finanziari e di organico, il Consiglio federale respinge tutti gli elementi dell'iniziativa che vanno oltre la semplice integrazione dell'articolo costituzionale sui sentieri e i percorsi pedonali.

Per tali ragioni, il 10 giugno 2016 il Consiglio federale ha deciso l'elaborazione di un controprogetto diretto all'iniziativa popolare e incaricato il DATEC di preparare il testo da porre in consultazione.

La proposta di **controprogetto diretto** è stata approvata dal Consiglio federale il 17 agosto 2016 e posta in consultazione fino al 17 novembre 2016 (→ link alla [documentazione](#)¹, inclusi i pareri pervenuti). L'intento principale dell'Esecutivo è quello di sancire nell'articolo 88 della Costituzione federale l'equiparazione delle ciclovie ai sentieri e ai percorsi pedonali ai fini della politica dei trasporti. Il controprogetto posto in discussione punta quindi a estendere alle vie ciclabili e alle relative reti il campo di applicazione dei tre capoversi del citato articolo costituzionale.

Il **termine** per la presentazione dei pareri era fissato al 17 novembre 2016. Tuttavia, a causa di un errore nell'invio della documentazione, per alcuni Cantoni e per la Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA) la scadenza è stata prorogata all'8 dicembre.

1.2. Partecipanti alla consultazione

Al 14 dicembre 2016, data di chiusura redazionale del presente rapporto, erano pervenuti complessivamente 74 pareri (vedi punto 5, allegato 1).

Alla consultazione hanno preso parte i 26 Cantoni, la DCPA e otto dei partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale. Si sono inoltre espresse tre associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, tre dell'economia e 29 organizzazioni e associazioni, principalmente dei settori trasporti, salute pubblica, turismo, energia e ambiente. Infine, hanno partecipato anche un privato e due commissioni federali, le quali, dopo aver esaminato il progetto, non hanno formulato osservazioni.

¹ Procedure di consultazione concluse: <https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/ind2016.html#UVEK>

2. Sintesi dei risultati

Ampio sostegno alla finalità del controprogetto e alla nuova competenza federale di definire principi per le vie ciclabili e le relative reti

L'importanza della bicicletta nella politica dei trasporti è ampiamente riconosciuta, sia per la mobilità quotidiana locale e regionale, sia per gli spostamenti del tempo libero (ad es. SvizzeraMobile). Per tutti i governi cantonali e quasi tutti i partiti, le associazioni mantello nazionali e le organizzazioni settoriali, la mobilità ciclistica e le sue infrastrutture rientrano a pieno titolo nel sistema generale dei trasporti. La grande maggioranza dei pareri riconosce inoltre che l'uso della bicicletta può contribuire a ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂, oltre ad avere effetti positivi sulla salute.

Le opinioni divergono invece riguardo al ruolo spettante alla Confederazione nella gestione delle vie ciclabili e relative reti e ai compiti da lasciare a Cantoni e Comuni. Mentre la maggioranza dei partecipanti (59 pareri) ritiene che la Confederazione dovrebbe assumere anche per le ciclovie una funzione di coordinamento e sostegno analoga a quella svolta per sentieri e percorsi pedonali, altri (nove pareri) considerano superflua, soprattutto per ragioni finanziarie e federalistiche, questa nuova competenza federale. A favore del controprogetto si sono pronunciati 24 dei 26 Cantoni, la DCPA, i partiti PBD, PPD, UDF, PEV, PES, pvl e PSS, le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna e quasi tutte le organizzazioni settoriali. Contrari invece due Cantoni, i partiti PLR e UDC, due associazioni mantello dell'economia e tre organizzazioni settoriali.

Previsione di una riserva di competenza cantonale in ottica federalista; approvazione del ruolo di coordinamento sussidiario della Confederazione

Tutti i partecipanti sono sostanzialmente favorevoli al rispetto delle competenze cantonali in materia. Chi non ritiene necessario sancirlo esplicitamente nell'articolo 88 Cost. motiva la propria posizione con il fatto che tale riserva di competenza sarebbe già garantita dalla Costituzione federale oppure perché essenzialmente contrario all'iniziativa popolare e al controprogetto. Molti sostengono che le norme già collaudate della legge sui percorsi pedonali ed i sentieri (LPS) dovrebbero valere anche per la mobilità ciclistica e ritengono dunque che l'attuale formulazione abbia salvaguardato a sufficienza la competenza dei Cantoni.

Vasto assenso alla formulazione potestativa e all'obbligo della Confederazione di tenere conto delle reti ciclabili cantonali e comunali (incluso l'obbligo di sostituzione)

La maggior parte dei partecipanti approva la formulazione «potestativa» analoga all'attuale versione dell'articolo 88 Cost., anziché quella «imperativa» del testo dell'iniziativa. Fra le organizzazioni, invece, la maggioranza è favorevole alla formulazione «imperativa», in quanto una disposizione maggiormente vincolante consentirebbe di ottenere risultati più rapidi e omogenei in termini di promozione della mobilità ciclistica.

Un numero preponderante di partecipanti condivide sia l'obbligo di tenere in considerazione le reti viarie sia quello di sostituzione, sostenendo che la completezza del sistema è importante per la promozione della mobilità ciclistica e contribuisce a una maggiore sicurezza. I pochi contrari rifiutano sostanzialmente sia l'iniziativa sia il controprogetto. In relazione all'obbligo di sostituzione, viene criticata in particolare la garanzia dello stato esistente delle vie ciclabili che, a detta di alcuni, renderebbe ancora più difficile la realizzazione di progetti infrastrutturali.

Diversità di vedute sull'introduzione del termine «comunicazione» o «informazione» (riguarda solo il testo tedesco e francese)

Mentre tra i Cantoni e le associazioni mantello le opinioni in proposito sono distribuite in modo equilibrato, gran parte dei partiti e delle organizzazioni ritiene opportuno e necessario introdurre nell'articolo 88 Cost. il termine «informazione» o «comunicazione». La maggior parte delle organizzazioni è favore-

vole a introdurre esplicitamente il termine «comunicazione», laddove una netta maggioranza dei Cantoni preferisce la formulazione più restrittiva di «informazione». Tra le associazioni mantello e i partiti, esclusi coloro che respingono entrambi i termini o il controprogetto nel suo insieme, le opinioni sono equamente distribuite.

Richieste di «snellire», limitare all'essenziale e semplificare dal punto di vista redazionale il controprogetto diretto

Vari pareri, pervenuti in particolare dai Cantoni (inclusa la DCPA) e dall'Associazione dei Comuni svizzeri, auspicano che il controprogetto si limiti all'essenziale e sia ulteriormente semplificato dal punto di vista redazionale. Le vie ciclabili e le relative reti vanno sì integrate nell'articolo 88 Cost., ma il Consiglio federale dovrebbe fare maggiormente attenzione a limitare le modifiche allo stretto necessario in termini di contenuto e competenze. La rielaborazione del controprogetto dovrebbe dunque restare il più aderente possibile all'attuale norma costituzionale sui sentieri e i percorsi pedonali.

Ripercussioni su effettivo di personale, finanze e organizzazione di Confederazione, Cantoni e Comuni

Alcuni partecipanti, come i partiti PBD e PLR e l'associazione mantello economiesuisse, ritengono insufficienti le conclusioni del Consiglio federale sulle ripercussioni del controprogetto diretto sugli organici e le finanze pubbliche e desiderano informazioni più approfondite sui costi di attuazione. Un raffronto con l'attuazione della legge federale sui percorsi pedonali ed i sentieri (LPS) consentirebbe, a loro avviso, di fare maggiore chiarezza sui costi e gli oneri connessi a livello cantonale e comunale. L'Unione delle città svizzere deplora l'assenza nel rapporto esplicativo di informazioni precise sul cofinanziamento sostanziale della mobilità lenta nel quadro dei programmi di agglomerato.

3. Analisi dei pareri sulla base del questionario²

Osservazione preliminare: alcuni dei partecipanti si sono espressi sul controprogetto, ma senza compilare il questionario. Nella presente analisi si è dunque tenuto conto delle loro opinioni per analogia, ossia si è presupposto che i pareri favorevoli al controprogetto ne condividano anche la formulazione e che dunque, a titolo di esempio, non auspicino un'esplicita riserva di competenza cantonale e preferiscano il termine «informazione» a «comunicazione».

3.1. Domanda 1: Finalità del controprogetto diretto (art. 88 cpv. 1 – 3 Cost.)

Condividete l'equiparazione in termini di politica dei trasporti delle vie ciclabili ai sentieri e percorsi pedonali?

	Sì	Sì, con riserva	No	No, con riserva
Cantoni (inclusa DCPA)	25	-	2	-
Partiti	7	-	2	-
Associazioni mantello nazionali	4	-	2	-
Organizzazioni	22	3	3	1
Altri partecipanti	1	-	-	-
Totale	59	3	9	1

In generale

Tutti i pareri, eccetto uno, riconoscono che in linea di principio l'uso della bicicletta può concorrere ad alleggerire il traffico (sia privato motorizzato sia pubblico) nelle ore di punta. La grande maggioranza dei

² Vedi punto 7, allegato 3. Questionario sul progetto posto in consultazione

partecipanti conviene inoltre che la mobilità ciclistica può contribuire alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ e a favorire la salute.

Le opinioni divergono soprattutto riguardo al ruolo della Confederazione nella gestione delle vie ciclabili e delle relative reti e ai compiti che dovrebbero rimanere a Cantoni e Comuni. Mentre la maggioranza dei partecipanti (62 pareri) ritiene che la Confederazione dovrebbe assumere anche per le ciclovie una funzione di coordinamento e sostegno analoga a quella svolta per sentieri e percorsi pedonali, altri (10 pareri) considerano superflua, principalmente per ragioni finanziarie e federalistiche, questa nuova competenza federale.

In dettaglio

Complessivamente hanno risposto **sì** al quesito 59 partecipanti, ossia 24 dei 26 Cantoni (BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, GE, JU), la DCPA, i partiti PBD, PPD, UDF, PEV, PES, pvl e PSS, quattro associazioni mantello nazionali (Associazione dei Comuni svizzeri, Unione delle città svizzere, Gruppo svizzero per le regioni di montagna e Unione svizzera dei contadini USAM) nonché le seguenti organizzazioni: 2ruote Svizzera, Ufficio prevenzione infortuni (upi), Associazione mantello delle organizzazioni di disabili (Inclusione Andicap), Fédération des Entreprises Romandes (FER), Mobilità pedonale Svizzera, Promozione Salute Svizzera, Servizio d'informazione per i trasporti pubblici (LITRA), Alleanza ONG alimentazione, attività fisica e peso corporeo, Pro Natura, Pro Velo Grigioni, Pro Velo Svizzera, Salute pubblica Svizzera, RoadCross Svizzera, Federazione svizzera del turismo (FST), Fondazione svizzera per l'energia (SES), Federazione svizzera sport equestri, Touring Club Svizzero (TCS), Associazione promotrice «Iniziativa bici», Associazione svizzera dei fornitori di biciclette (velosuisse), Conferenza Bici Svizzera, Associazione traffico e ambiente (ATA) e WWF Svizzera.

Quattro partecipanti (Centre Patronal, Associazione svizzera dei trasportatori stradali ASTAG, Associazione degli importatori svizzeri di automobili auto-svizzera e Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio SL-FP) condividono **parzialmente** la finalità generale del controprogetto diretto. Tra le principali riserve espresse figurano l'auspicio di un finanziamento delle infrastrutture ciclabili che tenga maggiormente conto del principio di causalità, l'insufficiente attuazione delle prescrizioni in materia di mobilità ciclistica e il rifiuto della garanzia dello stato esistente delle vie ciclabili. La SL-FP propone di limitare alle reti ciclabili destinate alla mobilità quotidiana la competenza di definire principi.

Hanno invece risposto **no** nove partecipanti, ossia i Cantoni ZH e BL, i partiti PLR e UDC, le associazioni mantello nazionali dell'economia economiesuisse e Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) nonché le organizzazioni Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC), Federazione stradale svizzera (stradasvizzera) e CacciaSvizzera.

3.2. Domanda 2: Definizione di principi per le vie ciclabili e relative reti (art. 88 cpv. 1 Cost.)

Concordate con l'idea di conferire alla Confederazione la competenza di definire principi per le vie ciclabili e relative reti, analogamente ai sentieri e percorsi pedonali?

	Sì	Sì, con riserva	No	No, con riserva
Cantoni (inclusa DCPA)	25	-	2	-
Partiti	7	-	2	-
Associazioni mantello nazionali	4	-	2	-
Organizzazioni	20	5	3	1
Altri partecipanti	-	-	-	-
Totale	56	5	9	1

In generale

I partecipanti che condividono la finalità generale del controprogetto diretto (domanda 1) sono anche favorevoli all'inserimento nell'articolo 88 capoverso 1 Cost. di una competenza federale per l'emanazione di norme di principio. I pareri contrari respingono invece di norma il conferimento di tale facoltà alla Confederazione.

Una divergenza di opinioni emerge per contro tra coloro che propongono di modificare, limitare o arricchire con ulteriori requisiti la competenza prevista dal controprogetto. L'Associazione mantello delle organizzazioni di disabili (Inclusione Andicap) auspica, ad esempio, che in questo capoverso si tenga conto dell'accessibilità per le persone con disabilità, mentre la Federazione svizzera sport equestri chiede che anche i percorsi per cavalli siano inseriti in questa disposizione costituzionale.

In dettaglio

Nel complesso hanno risposto **sì** al quesito 56 partecipanti, ossia 24 dei 26 Cantoni (BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, GE, JU), la DCPA, i partiti PBD, PPD, UDF, PEV, PES, pvl e PSS, quattro associazioni mantello nazionali (Associazione dei Comuni svizzeri, Unione delle città svizzere, Gruppo svizzero per le regioni di montagna e Unione svizzera dei contadini USC) nonché le seguenti organizzazioni: 2ruote Svizzera, Ufficio prevenzione infortuni (upi), Fédération des Entreprises Romandes (FER), Mobilità pedonale Svizzera, Promozione Salute Svizzera, Servizio d'informazione per i trasporti pubblici (LITRA), Alleanza ONG alimentazione, attività fisica e peso corporeo, Pro Natura, Pro Velo Grigioni, Pro Velo Svizzera, Salute pubblica Svizzera, RoadCross Svizzera, Federazione svizzera del turismo (FST), Fondazione svizzera per l'energia (SES), Touring Club Svizzero (TCS), Associazione promotrice «Iniziativa bici», Associazione svizzera dei fornitori di biciclette (velosuisse), Conferenza Bici Svizzera, Associazione traffico e ambiente (ATA) e WWF Svizzera.

Sei partecipanti concordano **parzialmente** con il conferimento di questa nuova competenza alla Confederazione: Associazione mantello delle organizzazioni di disabili, Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG), Federazione svizzera sport equestri, Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP), Associazione degli importatori svizzeri di automobili (auto-svizzera) e CacciaSvizzera. ASTAG e auto-svizzera assentono alla sola competenza di emanare norme di principio, mentre Inclusione Andicap chiede l'inserimento nel testo costituzionale del principio di piena accessibilità alle reti; la Federazione sport equestri auspica un diritto di accesso per i cavalli e la SL-FP vorrebbe limitare la disposizione ai principi relativi alle reti ciclabili per la mobilità quotidiana. CacciaSvizzera è contraria a una competenza federale in materia di regolamentazione, ritenendo sufficiente quella prevista dall'articolo 82 Cost. (Circolazione stradale) per l'emanazione di disposizioni di protezione degli habitat faunistici dalla crescente circolazione ciclistica.

Hanno risposto **no** nove partecipanti, ossia i Cantoni ZH e BL, i partiti PLR e UDC, le associazioni mantello nazionali dell'economia economiesuisse e Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) nonché

le organizzazioni Centre Patronal, Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC) e Federazione stradale svizzera (stradasvizzera).

3.3. Domanda 3: Formulazione «potestativa» invece che «imperativa» (art. 88 cpv. 2 Cost.)

Condividete l'impostazione del controprogetto che, analogamente alla versione attuale relativa ai soli sentieri e percorsi pedonali, mantiene la formulazione potestativa?

	Si	Si, con riserva	No	No, con riserva
Cantoni (inclusa DCPA)	24	-	2	1
Partiti	3	-	6	-
Associazioni mantello nazionali	4	-	2	-
Organizzazioni	9	-	19	1
Altri partecipanti	1	-	-	-
Totale	41		29	2

In generale

La maggior parte dei partecipanti approva la formulazione «potestativa» analoga all'attuale versione dell'articolo 88 Cost, a quella «imperativa» del testo dell'iniziativa. Fra le organizzazioni, invece, la maggioranza è favorevole alla formulazione «imperativa», poiché una disposizione maggiormente vincolante consentirebbe di ottenere risultati più rapidi e omogenei in termini di promozione della mobilità ciclistica.

In dettaglio

Nell'insieme hanno risposto **si** al quesito 41 partecipanti, ossia i Cantoni BE, BL, LU, UR, SZ, OW, GL, GR, NW, ZG, SO, SH, BS, AR, AI, SG, AG, VS, TG, TI JU, VS, NE e GE, la DCPA, i partiti PBD, PPD e UDF, le associazioni mantello nazionali Associazione dei Comuni svizzeri, Unione delle città svizzere, Gruppo svizzero per le regioni di montagna e Unione svizzera dei contadini (USC), le organizzazioni Ufficio prevenzione infortuni (upi), Centre Patronal, Fédération des Entreprises Romandes (FER), Servizio d'informazione per i trasporti pubblici (LITRA), RoadCross Svizzera, Federazione svizzera sport equestri, Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP), Touring Club Svizzero (TCS), Federazione stradale svizzera (stradasvizzera), nonché un privato.

Hanno invece risposto **no** complessivamente 31 partecipanti, due dei quali con riserva. Si tratta del Cantone ZH e dell'associazione CacciaSvizzera, entrambi sostanzialmente contrari sia all'iniziativa sia al controprogetto, ma che in caso di mantenimento di quest'ultimo preferirebbero la formulazione «potestativa».

21 dei partecipanti che hanno risposto negativamente preferiscono la formulazione «imperativa» maggiormente vincolante del testo dell'iniziativa. Tra questi i Cantoni SH e VD: quest'ultimo richiede una dichiarazione d'intenti vincolante del sostegno della Confederazione ai Cantoni per far fronte ai nuovi compiti cantonali sanciti nell'articolo costituzionale. La formulazione «imperativa» è inoltre auspicata dai partiti PEV, PES, pvl e PSS nonché dalle seguenti organizzazioni: 2ruote Svizzera, Associazione mantello delle organizzazioni di disabili (Inclusione Andicap), Mobilità pedonale Svizzera, Promozione Salute Svizzera, Alleanza ONG alimentazione, attività fisica e peso corporeo, Pro Natura, Pro Velo Grigioni, Pro Velo Svizzera, Salute pubblica Svizzera, Federazione svizzera del turismo (FST), Fondazione svizzera per l'energia (SES), Associazione promotrice «Iniziativa bici», Conferenza Bici Svizzera, Associazione svizzera dei fornitori di biciclette (velosuisse), Associazione traffico e ambiente (ATA) e WWF Svizzera.

Sette dei pareri negativi a questa domanda respingono sia il controprogetto sia l'iniziativa e di conseguenza entrambe le formulazioni. Si tratta dei partiti PLR e UDC, delle associazioni mantello nazionali

dell'economia economiesuisse e Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) nonché delle organizzazioni Società Svizzera degli Impresari-Costruttori, Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG) e Associazione degli importatori svizzeri di automobili (auto-svizzera).

3.4. Domanda 4: Riserva di competenza cantonale (art. 88 cpv. 2 Cost.)

Considerate necessario dal punto di vista federalista prevedere una clausola di competenza cantonale nel controprogetto del Consiglio federale?

	Si	Si, con riserva	No	No, con riserva
Cantoni (inclusa DCPA)	8	1	17	-
Partiti	6	-	3	-
Associazioni mantello nazionali	2	1	3	-
Organizzazioni	20	-	9	-
Altri partecipanti	1	-	-	-
Totale	37	2	32	-

In generale

Tutti i partecipanti sono sostanzialmente favorevoli al rispetto delle competenze cantonali in materia. Chi non ritiene necessario sancirlo esplicitamente nell'articolo 88 Cost. motiva la propria posizione con il fatto che tale riserva di competenza sarebbe già garantita dalla Costituzione federale oppure perché essenzialmente contrario all'iniziativa popolare e al controprogetto.

Molti sostengono che le norme già collaudate della LPS dovrebbero valere anche per la mobilità ciclistica e ritengono dunque che l'attuale formulazione abbia salvaguardato a sufficienza la competenza dei Cantoni.

In dettaglio

Complessivamente hanno risposto **si** al quesito 37 partecipanti, ossia i Cantoni OW, GL, AG, TG, JU, VS, NE e NW, i partiti PPD, UDF, PEV, PES, pvl e PSS, le associazioni mantello nazionali Gruppo svizzero per le regioni di montagna e Unione svizzera dei contadini (USC), le organizzazioni 2ruote Svizzera, Ufficio prevenzione infortuni, Mobilità pedonale Svizzera, Promozione Salute Svizzera, Alleanza ONG alimentazione, attività fisica e peso corporeo, Pro Velo Grigioni, Pro Velo Svizzera, Salute pubblica Svizzera, RoadCross Svizzera, Federazione svizzera del turismo (FST), Fondazione svizzera per l'energia (SES), Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG), Touring Club Svizzero (TCS), Associazione promotrice «Iniziativa bici», Associazione svizzera dei fornitori di biciclette (velosuisse), Federazione stradale svizzera (stradasvizzera), Associazione degli importatori svizzeri di automobili (auto-svizzera), Associazione traffico e ambiente (ATA), WWF Svizzera e Conferenza Bici Svizzera, nonché un privato.

Due sono le approvazioni con **riserva** della proposta: il cantone AG accetta che sia prevista esplicitamente solo se indispensabile dal punto di vista giuridico, mentre l'Unione delle città svizzere ritiene che, avendo una valenza puramente dichiaratoria, sia opportuna ma non necessaria.

Nell'insieme hanno invece risposto **no** 32 partecipanti, ossia i Cantoni ZH, BE, LU, UR, SZ, ZG, FR, SO, SH, AI, SG, BL, GE, TI, GR e BS, la DCPA, i partiti PBD, PLR e UDC, le associazioni mantello nazionali Associazione dei Comuni svizzeri, economiesuisse e Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) nonché le seguenti organizzazioni: Centre Patronal, Associazione mantello delle organizzazioni di disabili (Inclusione Andicap), Fédération des Entreprises Romandes (FER), Servizio d'informazione per i trasporti pubblici (LITRA), Pro Natura, Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC), Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP), Federazione svizzera sport equestri e CacciaSvizzera.

Tra i partecipanti che hanno risposto negativamente a questa domanda è necessario distinguere tra coloro che rifiutano un'esplicita riserva di competenza perché contrari al controprogetto e coloro che la ritengono inutile in quanto già sufficientemente garantita dalla Costituzione federale. Tra i primi figurano i Cantoni ZH e BL, i partiti PLR e UDC, le associazioni mantello nazionali dell'economia economiesuisse e USAM nonché le organizzazioni Centre Patronal, SSIC e CacciaSvizzera.

La SL-FP respinge la riserva di competenza cantonale perché ritiene che tali compiti spettino alla Confederazione.

Il Cantone VD non si è espresso al riguardo.

3.5. Domanda 5: Informazione (art. 88 cpv. 2 Cost.)

a. Condividete la scelta di restringere il concetto di «comunicazione» proposto dall'iniziativa sostituendolo nel controprogetto del Consiglio federale con il termine «informazione», di significato meno ampio?

	Sì	Sì, con riserva	No	No, con riserva
Cantoni (inclusa DCPA)	17	-	10	-
Partiti	2	-	7	-
Associazioni mantello nazionali	2	-	4	-
Organizzazioni	5	3	20	-
Altri partecipanti	1	-	-	-
Totale	27	3	41	-

In generale

Dalle risposte a questa domanda emerge un quadro non omogeneo. Mentre la maggior parte delle organizzazioni è favorevole a introdurre esplicitamente il termine «comunicazione», una netta maggioranza dei Cantoni, esclusi coloro che respingono entrambi i termini, preferisce la formulazione più restrittiva di «informazione». Tra le associazioni mantello le opinioni sono distribuite in modo equilibrato, mentre tra i partiti due sono a favore del termine «informazione», quattro preferiscono «comunicazione» e tre rifiutano entrambi.

In dettaglio

Nell'insieme hanno risposto **sì** al quesito 27 partecipanti, ossia i Cantoni BE, UR, SZ, OW, GL, FR, SO, SH, AR, AI, AG, TG, VS, GE, NE, NW e JU (con la precisazione che FR, SO, SH e AI approvano la restrizione del concetto di comunicazione pur respingendo, in linea di principio, entrambi i termini), i partiti PBD e UDC, le associazioni mantello nazionali Gruppo svizzero per le regioni di montagna e Unione svizzera dei contadini (USC), le organizzazioni Ufficio prevenzione infortuni (upi), Fédération des Entreprises Romandes (FER), Servizio d'informazione per i trasporti pubblici (LITRA), Federazione svizzera sport equestri e RoadCross Svizzera, nonché un privato.

Le organizzazioni Touring Club Svizzero (TCS), Federazione stradale svizzera (stradasvizzera) e Associazione degli importatori svizzeri di automobili (auto-svizzera) sono favorevoli alla restrizione del concetto con **riserva**, ovvero solo qualora sia mantenuta l'aggiunta riguardante la comunicazione o l'informazione.

Hanno invece risposto **no** complessivamente 41 partecipanti, ossia i Cantoni OW ZH, LU, ZG, SG, BL, TI, GR, BS e VD, la DCPA, i partiti UDF, PEV, PLR, PES, pvl, UDC e PSS, le associazioni mantello nazionali Associazione dei Comuni svizzeri, Unione delle città svizzere, economiesuisse e Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) nonché le seguenti organizzazioni: 2ruote Svizzera, Centre Patronal, Associazione mantello delle organizzazioni di disabili (Inclusione Andicap), Mobilità pedonale Svizzera, Promozione Salute Svizzera, Alleanza ONG alimentazione, attività fisica e peso corporeo, Pro Natura, Pro Velo Grigioni, Pro Velo Svizzera, Salute pubblica Svizzera, Federazione svizzera del turismo (FST),

Fondazione svizzera per l'energia (SES), Società Svizzera degli Impresari-Costruttori, Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG), Associazione promotrice «Iniziativa bici», Associazione svizzera dei fornitori di biciclette (velosuisse), Associazione traffico e ambiente (ATA), WWF Svizzera, CacciaSvizzera e Conferenza Bici Svizzera.

Tra i partecipanti che hanno risposto negativamente a questa domanda è necessario distinguere tra coloro che rifiutano una restrizione del concetto di comunicazione perché fondamentalmente contrari al controprogetto o all'utilizzo sia dell'uno sia dell'altro termine e coloro che preferirebbero avere il termine più ampio «comunicazione» sancito nella Costituzione. Tra questi ultimi figurano 22 partecipanti: i Cantoni BL, BS e TI, i partiti PEV, PES, pvl e PSS, l'Unione delle città svizzere nonché le seguenti organizzazioni: 2ruote Svizzera, Inclusione Andicap, Mobilità pedonale Svizzera, Promozione Salute Svizzera, Alleanza ONG alimentazione, attività fisica e peso corporeo, Pro Natura, Pro Velo Grigioni, Pro Velo Svizzera, Salute pubblica Svizzera, Associazione promotrice «Iniziativa bici», velosuisse, ATA, WWF Svizzera e Conferenza Bici Svizzera.

b. Ritenete necessaria l'aggiunta proposta del termine «informazione» all'articolo 88 Cost. ?

	Sì	Sì, con riserva	No	No, con riserva
Cantoni (inclusa DCPA)	13	3	11	-
Partiti	6	-	2	1
Associazioni mantello nazionali	3	-	3	-
Organizzazioni	21	-	7	-
Altri partecipanti	1	-	-	-
Totale	44	3	23	1

In generale

Mentre tra i Cantoni e le associazioni mantello le opinioni in proposito sono distribuite in modo equilibrato, la grande maggioranza dei partiti e delle organizzazioni ritengono necessario introdurre nell'articolo 88 Cost. il termine «informazione».

In dettaglio

Complessivamente hanno risposto **sì** al quesito 44 partecipanti, ossia i Cantoni BE, UR, SZ, GL, AR, AG, TG, VS, GE, NE, BS, VD e JU, i partiti PBD, UDF, PEV, PES, pvl e PSS, le associazioni mantello nazionali Unione delle città svizzere, Gruppo svizzero per le regioni di montagna e Unione svizzera dei contadini (USC), le organizzazioni 2ruote Svizzera, Ufficio prevenzione infortuni (upi), Associazione mantello delle organizzazioni di disabili (Inclusione Andicap), Fédération des Entreprises Romandes (FER), Mobilità pedonale Svizzera, Promozione Salute Svizzera, Servizio d'informazione per i trasporti pubblici (LITRA), Alleanza ONG alimentazione, attività fisica e peso corporeo, Pro Natura, Pro Velo Grigioni, Pro Velo Svizzera, Salute pubblica Svizzera, RoadCross Svizzera, Federazione svizzera del turismo, Fondazione svizzera per l'energia (SES), Federazione svizzera sport equestri, Associazione promotrice «Iniziativa bici», Associazione svizzera dei fornitori di biciclette (velosuisse), Associazione traffico e ambiente (ATA), WWF Svizzera e Conferenza Bici Svizzera, nonché un privato.

I Cantoni OW e NW nonché la DCPA sono favorevoli con **riserva**, sostenendo che ciascun Cantone potrebbe farsi carico autonomamente di questo compito (OW) o che si potrebbe rinunciare a tale aggiunta in forza dell'obbligo generale d'informazione di cui all'articolo 180 Cost.

Nell'insieme hanno invece risposto **no** 23 partecipanti, ossia i Cantoni ZH, LU, ZG, FR, SO, SH, AI, SG, BL, TI e GR, i partiti PLR e UDC, le associazioni mantello nazionali Associazione dei Comuni svizzeri, economiesuisse e Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) nonché le seguenti organizzazioni: Centre Patronal, Società Svizzera degli Impresari-Costruttori, Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG), Touring Club Svizzero (TCS), Federazione stradale svizzera (stradasvizzera), CacciaSvizzera e Associazione degli importatori svizzeri di automobili (auto-svizzera).

Per il PPD, l'inserimento del concetto di informazione non è strettamente necessario, ma non comporta nemmeno particolari problemi (sì con riserva).

3.6. Domanda 6: Obbligo della Confederazione di riguardo e di sostituzione nei confronti delle reti viarie (art. 88 cpv. 3 Cost.)

Concordate con l'idea, analogamente a quanto previsto per i sentieri e percorsi pedonali, di obbligare la Confederazione:

- a. ad avere riguardo per le reti ciclabili cantonali e comunali?
- b. a sostituire eventuali vie ciclabili da sopprimere tra quelle di tali reti?

	Sì	Sì, con riserva	No	No, con riserva
Cantoni (inclusa DCPA)	25	1	1	-
Partiti	7	1	1	-
Associazioni mantello nazionali	4	-	2	-
Organizzazioni	22	3	3	1
Altri partecipanti	-	-	1	-
Totale	58	5	7	1

In generale

La maggioranza dei partecipanti condivide sia l'obbligo di tenere in considerazione le reti viarie sia quello di sostituzione, affermando che la completezza del sistema è importante per la promozione della mobilità ciclistica e contribuisce a una maggiore sicurezza. I pochi contrari rifiutano sostanzialmente sia l'iniziativa sia il controprogetto. In relazione all'obbligo di sostituzione, viene criticata in particolare la garanzia dello stato esistente delle vie ciclabili che, a detta di alcuni, renderebbe ancora più difficile la realizzazione di progetti infrastrutturali.

In dettaglio

Nell'insieme hanno risposto **sì** al quesito 58 partecipanti, ossia i Cantoni BE, BL, LU, UR, SZ, OW, GL, GR, NW, ZG, FR, SO, SH, BS, AR, AI, SG, AG, TG, TI, VD, NE, GE e JU, la DCPA, i partiti PBD, UDC, UDF, PEV, PES, pvl e PSS, le associazioni mantello nazionali Associazione dei Comuni svizzeri, Unione delle città svizzere, Gruppo svizzero per le regioni di montagna e Unione svizzera dei contadini (USC) nonché le seguenti organizzazioni: 2ruote Svizzera, Ufficio prevenzione infortuni (upi), Centre Patronal, Associazione mantello delle organizzazioni di disabili (Inclusione Andicap), Fédération des Entreprises Romandes (FER), Mobilità pedonale Svizzera, Promozione Salute Svizzera, Servizio d'informazione per i trasporti pubblici (LITRA), Alleanza ONG alimentazione, attività fisica e peso corporeo, Pro Natura, Pro Velo Grigioni, Pro Velo Svizzera, Salute pubblica Svizzera, Federazione svizzera del turismo (FST), Fondazione svizzera per l'energia, Federazione svizzera sport equestri, Associazione promotrice «Iniziativa bici», Conferenza Bici Svizzera, Associazione svizzera dei fornitori di biciclette (velosuisse), Associazione traffico e ambiente (ATA), Touring Club Svizzero (TCS) e WWF Svizzera.

Cinque partecipanti approvano solo **parte** delle proposte su cui verte il quesito, condividendo l'obbligo a carico della Confederazione di tenere conto delle reti viarie, ma respingendo la necessità di sostituire eventuali vie ciclabili da sopprimere o esigendo per entrambi gli obblighi una distinzione tra i vari tipi di biciclette. Si tratta del Cantone VS, del partito UDC, della Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP), della Federazione stradale svizzera (stradasvizzera) e dell'Associazione degli importatori svizzeri di automobili (auto-svizzera).

Complessivamente hanno invece risposto **no** otto partecipanti, uno dei quali (CacciaSvizzera) con riserva, precisando di preferire il controprogetto al testo dell'iniziativa qualora il Parlamento approvasse il progetto di revisione dell'articolo costituzionale. Tra coloro che si sono espressi negativamente su

questa domanda, sei respingono fundamentalmente sia il controprogetto sia l'iniziativa, e sono il Cantone ZH, il partito PLR, le associazioni mantello nazionali economiesuisse e Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) nonché le organizzazioni Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC) e Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG). Il partecipante privato è contrario all'obbligo di sostituzione, ritenendolo difficilmente attuabile.

4. Altre osservazioni sul progetto posto in consultazione

I pareri pervenuti toccano anche aspetti non inclusi nel questionario (vedi punto 6, allegato 3).

4.1. Semplificazione del controprogetto dal punto di vista redazionale (art. 88 cpv. 1 e 3 Cost.)

Vari pareri, pervenuti in particolare da Cantoni (inclusa la DCPA) e dall'Associazione dei Comuni svizzeri, auspicano una semplificazione redazionale del controprogetto del Consiglio federale all'«Iniziativa per la bici». Le reti ciclabili vanno sì integrate nell'articolo 88 Cost., ma la Confederazione dovrebbe fare maggiormente attenzione a limitare le modifiche allo stretto necessario e restare il più aderente possibile all'attuale norma costituzionale sui sentieri e i percorsi pedonali.

Nel *capoverso 1*, ad esempio, si chiede di rinunciare alla distinzione tra «reti [...] destinate alla mobilità quotidiana e del tempo libero» e di utilizzare solo la formulazione sintetica «reti di sentieri, percorsi pedonali e vie ciclabili». Alla luce dell'attuale distinguo tra sentieri e percorsi pedonali basterebbe, stando ai pareri in questione, una differenziazione nel messaggio o nell'eventuale legislazione esecutiva. Alcuni Cantoni ritengono importante che si tenga anche conto delle esigenze relative alle mountain bike (rampichini). Particolare è la posizione della Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SLFP), che vorrebbe inserire nel capoverso esclusivamente la mobilità ciclistica quotidiana.

Anche il *capoverso 3* dovrebbe avvicinarsi maggiormente alla norma costituzionale in vigore ed essere semplificato dal punto di vista redazionale; ciò concerne in particolare la versione francese (Cantone FR).

4.2. Previsione degli obiettivi qualitativi di sicurezza e attrattività per le reti viarie (punto 3.3.1 del rapporto esplicativo)

In linea con l'auspicio di limitare allo stretto necessario le modifiche dell'articolo 88 Cost. (vedi punto 4.1), gli obiettivi qualitativi per le vie ciclabili («sicure» e «attrattive») sono spesso depennati nelle formulazioni proposte dai partecipanti. I due concetti suscitano in particolare lo scetticismo dei Cantoni OW e ZG, della DCPA, dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) e dell'Unione svizzera dei contadini (USC), che paventano soggettività nelle valutazioni e necessità di disciplinamento supplementare, con il risultato di rendere più complessa e costosa la realizzazione di vie ciclabili.

Numerosi partecipanti sottolineano tuttavia l'obiettivo generale di un'infrastruttura pedonale e ciclabile sicura. L'Ufficio prevenzione infortuni (upi) accoglie con favore il criterio della sicurezza quale obiettivo qualitativo per le reti viarie.

4.3. Sostegno dei provvedimenti di terzi (art. 88 cpv. 2 Cost.)

Sia l'iniziativa sia il controprogetto del Consiglio federale prevedono che la Confederazione, oltre ai provvedimenti cantonali, possa sostenere anche «provvedimenti di terzi», espressione con cui si intendono in primo luogo le attività di organizzazioni private specializzate d'importanza nazionale che, su mandato della Confederazione e dietro compenso, svolgono o collaborano a determinati compiti federali.

Fatta eccezione per la DCPA, nessuno dei partecipanti si è pronunciato espressamente su questa integrazione dell'articolo 88 capoverso 2 Cost. La DCPA approva all'unanimità questo aspetto, dato che già oggi i Cantoni ricorrono in parte a terzi per la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture (ad es. sentieri o nel quadro di SvizzeraMobile).

4.4. Ripercussioni su effettivo di personale e finanze di Confederazione, Cantoni e Comuni (punti 6.1 e 6.2 del rapporto esplicativo)

I partiti PBD e PLR ed economie svizzere ritengono insufficienti le conclusioni del Consiglio federale sulle ripercussioni del controprogetto diretto sugli organici e le finanze pubbliche e desiderano informazioni più approfondite sui costi di attuazione. Un raffronto con l'attuazione della legge federale sui percorsi pedonali ed i sentieri (LPS) consentirebbe, a loro avviso, di fare maggiore chiarezza sui costi e gli oneri connessi a livello cantonale e comunale.

L'Unione delle città svizzere deplora l'assenza nel rapporto esplicativo di informazioni precise sul cofinanziamento sostanziale della mobilità lenta nel quadro dei programmi di agglomerato.

5. Allegato 1: Elenco dei pareri pervenuti

1. Kantone / Cantons / Cantoni (26) e BPUK / DTAP / DCPA

- Zürich
- Bern / Berne
- Luzern
- Uri
- Schwyz
- Obwalden
- Nidwalden
- Glarus
- Zug
- Fribourg / Freiburg
- Solothurn
- Basel-Stadt
- Basel-Landschaft
- Schaffhausen
- Appenzell Ausserrhoden
- Appenzell Innerrhoden
- St.Gallen
- Graubünden
- Aargau
- Thurgau
- Ticino
- Vaud
- Valais / Wallis
- Neuchâtel
- Genève
- Jura
- Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA)

2. Politische Parteien / partis politiques / partiti (9)

- Bürgerlich-Demokratische Partei BDP / Parti bourgeois-démocratique PBD / Partito borghese democratico PBD
- Christlichdemokratische Volkspartei CVP / Parti démocrate-chrétien PDC / Partito popolare democratico PPD
- Eidgenössisch-Demokratische Union EDU / Union Démocratique Fédérale UDF / Unione Democratica federale UDF
- Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP / Parti évangélique suisse PEV / Partito evangelico svizzero PEV
- FDP. Die Liberalen / PLR. Les Libéraux-Radicaux / PLR.I Liberali Radicali
- Grüne Partei der Schweiz GPS / Parti écologiste suisse PES / Partito ecologista svizzero PES
- Grünliberale Partei glp / Parti vert'libéral pvl
- Schweizerische Volkspartei SVP / Union Démocratique du Centre UDC / Unione Democratica di Centro UDC
- Sozialdemokratische Partei der Schweiz SPS / Parti socialiste suisse PSS / Partito socialista svizzero PSS

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faïtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna (3)

- Associazione dei Comuni svizzeri
- Unione delle città svizzere
- Gruppo svizzero per le regioni di montagna

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faïtières de l'économie qui œuvrent au niveau national/ associazioni mantello nazionali dell'economia (3)

- economiesuisse - Verband der Schweizer Unternehmen / Fédération des entreprises suisses / Federazione delle imprese svizzere / Swiss business federation
- Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) / Union suisse des arts et métiers (USAM) / Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
- Schweiz. Bauernverband (SBV) / Union suisse des paysans (USP) / Unione svizzera dei contadini (USC)

5. Organisationen / organisations / organizzazioni (in ordine alfabetico) (29)

- 2ruote Svizzera
- Alleanza ONG alimentazione, attività fisica e peso corporeo
- Associazione degli importatori svizzeri di automobili (auto-svizzera)
- Associazione mantello delle organizzazioni di disabili (Inclusione Andicap)
- Associazione promotrice «Iniziativa bici»
- Associazione svizzera dei fornitori di biciclette (velosuisse)
- Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG)
- Associazione traffico e ambiente (ATA)
- CacciaSvizzera
- Centre Patronal (CP)
- Conferenza Bici Svizzera
- Fédération des Entreprises Romandes (FER)
- Federazione stradale svizzera (FRS, stradasvizzera)
- Federazione svizzera del turismo (FST)
- Federazione svizzera sport equestri
- Fondazione svizzera per l'energia (SES)
- Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP)
- Mobilità pedonale Svizzera
- Pro Natura
- Pro Velo Grigioni
- Pro Velo Svizzera
- Promozione Salute Svizzera
- RoadCross Svizzera
- Salute pubblica Svizzera
- Servizio d'informazione per i trasporti pubblici (LITRA)
- Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC)
- Touring Club Svizzero (TCS)
- Ufficio prevenzione infortuni (upi)
- WWF Svizzera

6. Altri partecipanti alla consultazione, ad es. uffici federali e privati (3)

- Commissione federale dei monumenti storici (CFMS)
- Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio (CFNP)
- Kraemer Raphael, privato

6. Allegato 2: Decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali quale controprogetto diretto all'iniziativa popolare federale «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)»

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale³,

esaminata l'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)», depositata il 1° marzo 2016⁴,

visto il messaggio del Consiglio federale del ...⁵,

decreta:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 88 Sentieri, percorsi pedonali e vie ciclabili

¹ La Confederazione emana principi sulle reti di sentieri e percorsi pedonali nonché sulle reti di vie ciclabili destinate alla mobilità quotidiana e del tempo libero.

² Può sostenere e coordinare i provvedimenti dei Cantoni e di terzi per la realizzazione e la manutenzione di reti sicure e attrattive nonché per informare sulle medesime.

³ Nell'adempimento dei suoi compiti, prende in considerazione tali reti. Se deve sopprimere da tali reti sentieri e percorsi pedonali o vie ciclabili, li sostituisce.

II

Il presente decreto è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni. A meno che l'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)» non venga ritirata, la votazione sul decreto si svolge contemporaneamente a quella sull'iniziativa popolare, secondo la procedura di cui all'articolo 139b della Costituzione federale.

³ RS 101

⁴ FF 2016 149

⁵ FF 2017 ...

7. Allegato 3: Questionario sul progetto posto in consultazione

Questionario

sul «decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali» inteso come controprogetto diretto del Consiglio federale all’iniziativa popolare «Per la pro-mozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)»

1) Finalità del controprogetto diretto (art. 88 cpv. 1 – 3 Cost.)

Condividete l’equiparazione in termini di politica dei trasporti delle vie ciclabili ai sentieri e percorsi pedonali?

2) Definizione di principi per le vie ciclabili e relative reti (art. 88 cpv. 1 Cost.)

Concordate con l’idea di conferire alla Confederazione la competenza di definire principi per le vie ciclabili e relative reti, analogamente ai sentieri e percorsi pedonali?

3) Formulazione «potestativa» invece che «imperativa» (art. 88 cpv. 2 Cost.)

Condividete l’impostazione del controprogetto che, analogamente alla versione attuale relativa ai soli sentieri e percorsi pedonali, mantiene la formulazione potestativa?

4) Riserva di competenza cantonale (art. 88 cpv. 2 Cost.)

Considerate necessario dal punto di vista federalista prevedere una clausola di competenza cantonale nel controprogetto del Consiglio federale?

5) Informazione (art. 88 cpv. 2 Cost.)

Riguarda solo il tedesco e il francese:

Condividete la scelta di restringere il concetto di «comunicazione» proposto dall’iniziativa sostituendolo nel controprogetto del Consiglio federale con il termine «informazione», di significato meno ampio?

6) Obbligo della Confederazione di riguardo e di sostituzione nei confronti delle reti viarie (art. 88 cpv. 3 Cost.)

Concordate con l’idea, analogamente a quanto previsto per i sentieri e percorsi pedonali, di obbligare la Confederazione:

- c. ad avere riguardo per le reti ciclabili cantonali e comunali?
- d. a sostituire eventuali vie ciclabili da sopprimere tra quelle di tali reti?